Voce Amica

Comunità parrocchiale di Padernello
P.za S. Lorenzo,7; tel: 0422 959019
www.parrocchiapadernello.it e-mail: padernello@diocesitv.it



Buona Pasqua 2021

Sommario



p. 2	Sommario
p. 3	Carissimi
p. 4	Buono a sapersi (Settimana Santa)
p. 5	Scuola Infanzia
p. 6 - 7	Daniela, maestra 30 anni in Scuola d' infanzia
p. 8 - 9	La terra nostra casa comune
p. 10-11	Date sacramenti 2020
p. 12	Anno dedicato a San Giuseppe
p. 13	Anno speciale per la famiglia
p. 14-16	Riflessione su pandemia
p. 17	Preghiera per i malati
p. 18	Celebrazioni della Settimana Santa 2021

Auguri di
una serena Pasqua
a tutti voi





C.I.P. 23/03/2021

d. Piergiorgio Guarnier cell: 333 1914100 <dpg.gua@gmail.com>

Carissimi…



Mi rivolgo a voi con un augurio e uno sguardo positivo sulla realtà presente che manifesta aspetti dolorosi ma non in grado di oscurare la verità dell'altro volto della medaglia.
Mi riferisco alla saggezza che vedo e ammiro in diverse persone: la forza di reagire, la capacità di tirar fuori risorse umane e spirituali per andare avanti, sapendo "imparare" anche da quello che addolora.

Come Cristo, che "imparò da quello che soffrì", anche noi possiamo diventare migliori e non ritornare solo come eravamo prima.
Per questo penso sia utile trovare, specialmente durante la settimana santa, dei momenti di riflessione in chiesa o a casa mettendoci davanti all'immagine del crocifisso per capire l'immenso amore di Dio che ci ha rivelato in Gesù.

In tal modo comprenderemo meglio chi è Dio e chi siamo veramente noi. Gesù prendendo su di sé il dolore e il peccato dell'umanità ci ha aperto la strada della resurrezione e della vita.
Auguro di cuore a tutti voi, a partire da chi in questo tempo è colpito maggiormente da eventi che lasciano il segno, di essere forti e saldi nella speranza, non siamo abbandonati. Dice il proverbio: "quanto più profonda è la notte, tanto più vicina è l'alba", poi risplenderà il sole del meriggio.

Anche a nome degli operatori pastorali della parrocchia un caro saluto e augurio pasquale.

D. Piergiorgio

SETTIMANA SANTA

Buono a sapersi …



Domenica delle Palme: la **Benedizione degli ulivi** quest'anno verrà fatta in chiesa e non nel piazzale come gli scorsi anni, per evitare assembramenti. All'ingresso della chiesa sarà consegnato un rametto di ulivo per chi non lo porterà da casa.

Confessione: nel pomeriggio della domenica delle palme alle **ore 15.30** ci sarà in chiesa, a Padernello come nelle parrocchie vicine, una particolare **celebrazione a carattere penitenziale con assoluzione generale**.

Il Vescovo, date le circostanze attuali dà la possibilità di celebrare il **sacramento della riconciliazione** con assoluzione comunitaria e generale, sia per gli adulti che per i ragazzi. Rimane l'obbligo di accostarsi alla confessione individuale prima di un'altra eventuale assoluzione generale o comunque appena possibile.

Adorazione eucaristica:
Lunedì, martedì e mercoledì Santo ci sarà in chiesa la possibilità di partecipare all'adorazione che avrà inizio alle ore 15.00 con la S. Messa e terminerà alle ore 19.00.

Giovedì Santo, giorno in cui Gesù ha istituito l'Eucarestia.
Invitate speciali le famiglie dei bambini che domenica 6 giugno riceveranno la prima Comunione. Quest'anno però non si potrà fare la lavanda dei piedi.

Venerdì Santo, giorno che ricorda la passione e morte di Gesù, celebreremo la **Via Crucis** alle ore 15.00 e la **sacra azione liturgica** della Passione e morte del Signore alle ore 20.30. Non potremo fare la tradizionale processione.

Santa Pasqua. Ricordiamo che chi partecipa alla Messa della Veglia pasquale del sabato Santo delle ore 20.30 non occorre che venga in chiesa anche il giorno di Pasqua.

SCUOLA DELL'INFANZIA
La voce dei bambini e delle bambine

Noi bambini e bambine della Scuola dell'Infanzia "ILDE MONTINI" il primo di settembre 2020, dopo tanti giorni di chiusura forzata a causa del Covid, siamo finalmente ritornati a scuola felici di ritrovare i nostri amici, le nostre insegnanti e tutto il personale.
Noi bambini, con l'aiuto dei nostri genitori e delle nostre insegnanti, abbiamo imparato e seguire le regole per evitare il contagio da Covid.
Noi bambini abbiamo sempre osservato i distanziamenti all'ingresso a scuola. Noi bambini ci siamo sempre igienizzati le mani, rovinandole.

Noi bambini abbiamo sempre atteso il nostro turno per provare la temperatura sia all'ingresso a scuola al mattino sia all'uscita da scuola al pomeriggio. Noi bambini ci siamo sempre cambiati le scarpe.
Noi bambini ci siamo lavati le mani più volte al giorno. Noi bambini siamo sempre andati ai servizi rispettando le turnazioni dei gruppi. Noi bambini siamo sempre rimasti all'interno del nostro gruppo (bolla sezione).



Noi bambini abbiamo sempre pranzato a turno in sala mensa rispettando in ogni tavolo il distanziamento delle rime buccali.
Noi bambini abbiamo sempre giocato nei giardini della scuola dedicati ad ogni gruppo sezione.
Noi bambini siamo sempre entrati e usciti da scuola in modo contingentato. La nostra scuola è stata costantemente sanificata ed igienizzata.
La nostra scuola ha investito economicamente per assicurare il rispetto dei protocolli. Le nostre insegnanti e il personale si sono vaccinate.

Dal primo settembre 2020 al 14 marzo 2021 nessuno di noi bambini si è contagiato, grazie al costante impegno di noi bambini, delle nostre famiglie e della scuola.
Ma, nonostante abbiamo seguito tutti i protocolli, la nostra scuola come tutte le altre è stata chiusa.
Noi bambini siamo molto amareggiati!!! Ci chiediamo dove abbiamo sbagliato. La nostra speranza è che la nostra scuola riapra molto presto per poter ritornare ad incontrarci, per poter imparare, giocare e crescere insieme ai nostri amici, alle nostre insegnanti e a tutto il personale.
I bambini e le bambine della Scuola dell'Infanzia

TRENT'ANNI DA MAESTRA



Quest'anno la **maestra Daniela** ha compiuto trent'anni di servizio presso la Scuola dell'Infanzia. Una tappa significativa per lei ma anche per la nostra Comunità, in primo luogo per coloro che l'hanno conosciuta e apprezzata frequentando la Scuola. Esprimiamo il nostro sentito grazie per la preziosa opera educativa rivolta ai nostri bambini, in collaborazione con le famiglie. La saluteremo con riconoscenza domenica 27 giugno in occasione della Messa delle ore 10.30 che celebreremo possibilmente all'aperto.
Grazie anche per quanto di seguito lei ci esprime ripensando alla sua esperienza.

UN GRAZIE DI CUORE A TUTTI!

E' stato un lungo, meraviglioso viaggio iniziato 30 anni fa! Iniziato all'interno della scuola materna e poi concluso alla scuola dell'infanzia "ILDE MONTINI".
Il viaggio a volte è stato lento, a volte di corsa, a volte pieno di emozioni, a volte con grande fatica e ricco di preoccupazioni…. ma sempre con impegno, passione, travolta dalla vitalità e dall'allegria dei Vostri bambini (nostri quando a scuola) condividendo il tutto con le colleghe.
Il mio primo GRAZIE lo rivolgo ai parroci, presidenti della scuola: don Tommaso, che mi ha avvicinato proponendomi di fare l'insegnante sin dall'agosto 1990, don Adolfo con il quale, insieme abbiamo trascorso 17 anni e che durante questo periodo mi ha nominata coordinatrice; infine don Piergiorgio che mi ha confermata nel ruolo.
Un grazie alle varie amministrazioni comunali che in questi anni si sono succedute: sono state le prime istituzioni a riconoscere la presenza delle scuole dell'infanzia paritarie impegnandosi a sostenerle economicamente condividendone i percorsi di crescita che nel tempo si sono via via realizzati.
Con il loro sostegno hanno garantito la presenza di figure professionali specializzate, quale ulteriore supporto ai bambini, alle insegnanti e ai genitori.
Un grazie alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM regionale e

provinciale) che da sempre ha accompagnato nella crescita professionale, e nell'aggiornamento, il personale della Scuola per assicurare la migliore rispondenza ai bisogni dei bambini nel rispetto degli Orientamenti ministeriali e in coerenza con lo spirito fondante della scuola parrocchiale cristiana.
Un grazie speciale a tutte le colleghe e i colleghi: quelli che ho trovato appena assunta, che mi hanno accolta, formata e accompagnata; a tutti quelli che ho incontrato successivamente in questo percorso con i quali ho condiviso un tratto di strada più o meno lungo di questo viaggio e con le quali sono cresciuta professionalmente e umanamente.
E' stato un privilegio lavorare con tutti voi!
Un grandissimo grazie ai protagonisti di questo meraviglioso viaggio "le bambine e i bambini", sono tanti e vorrei ricordare il nome di ognuno di loro …… di tutti loro sicuramente posso dire che sono Creature splendide e indimenticabili. Insieme giorno dopo giorno abbiamo coltivato sogni, magia, voglia di crescere, di conoscere, di scoprire, di fermarci e di stupirci. E' stato un privilegio viaggiare con tutti voi.



Mi avete regalato emozioni, pensieri notturni, sorrisi indimenticabili strette di mano che han lasciato il segno, e ognuno, un pezzetto di cuore … Vivendo così la straordinarietà della VITA!
Con loro la scuola è diventata la mia seconda casa.
La seconda casa dove tutto mi è familiare nel vero senso della parola. Conosco ogni stanza, ogni angolo, ognuno di quei posti mi ricorda qualcuno o qualcosa, mi ricordano persone, bambini, episodi che rimarranno indelebili nella mia mente….
Son passati tanti bambini e tante bambine che ormai diventati adulti li ho ritrovati come genitori che con orgoglio hanno portato i loro figli alla scuola che loro stessi avevano frequentato (ritrovando ancora la stessa insegnante).
Un grazie speciale a tutti Voi genitori per la fiducia, collaborazione, disponibilità, gratitudine e riconoscenza che mi avete testimoniato.
Grazie per avermi lasciato giocare, imparare e apprendere insieme ai vostri bambini.
Stare con loro e spesso sentirti chiamare mamma, venire abbracciata ed essere guardata dritta negli occhi è una sensazione che rimane

scolpita e che porterò sempre con me.
Ed ora un grazie alla famiglia Arnaldo e Luisa Montini con il figlio Ing. Policarpo che hanno donato questo stabile alla parrocchia nel 1965. Si è dimostrato nel tempo un edificio solido, spazioso, luminoso e funzionale.
Un grazie di cuore anche ai tanti, tantissimi volontari che con la loro costante e assidua presenza hanno contribuito, e continuano a farlo, rendendo così la scuola un luogo sempre più efficiente, accogliente e rispondente ai bisogni dei bambini che a mano a mano l'hanno abitata….. ora è un po' difficile guardarla da fuori.
Grazie a tutte le persone che in vario modo ho incontrato.
E per ultimo un grazie alla mia famiglia che mi è sempre stata accanto dove ho imparato il valore del rispetto, dell'umiltà, della coerenza, della speranza e della tenacia.
Vi porterò sempre con me, abiterete ancora i miei pensieri …… di cuore GRAZIE ancora !!!
Buona e serena vita a tutti! Maestra Daniela

LA TERRA, NOSTRA CASA COMUNE



Il **22 aprile di ogni anno** si celebra nel mondo la **"giornata della terra"** durante la quale si svolgono in diverse parti del mondo eventi per sensibilizzare l'umanità alla salvaguardia del nostro pianeta. Le origini e le vicende storiche dell'uomo, di noi tutti, sono strettamente connesse alla terra.
Anche il racconto popolare contenuto nel primo libro della Bibbia dà all'uomo il nome di **"terrestre"** (*Adamo da adama' = terra).* "

Dio plasmò l'uomo con la polvere del suolo" ponendolo non come cosa tra le cose, ma infondendogli il soffio vitale, lo spirito, mettendolo al vertice della creazione e affidandogli la **custodia del giardino terrestre, cioè la terra nostra casa comune.**

Da qui si evince l'inscindibile legame tra l'uomo e la terra, tra l'uomo e il suo habitat. L'uomo è parte della natura e dell'ambiente ma col ruolo di protagonista.
La terra è madre e fonte di vita, va rispettata, governata, custodita perché altrimenti può diventare fonte di morte. Dobbiamo tutti riconoscere

che siamo fragili e nel contempo **responsabili delle sorti future del mondo**. Spesso siamo noi stessi la causa dello sconvolgimento degli equilibri naturali e dei suoi esiti sempre più drammatici.



Dobbiamo **interrogarci sui nostri stili di vita** aggravati attualmente dalla crisi innescata dalle conseguenze di un'inedita pandemia.
Ci auguriamo di uscirne al più presto **non semplicemente come eravamo prima, ma migliori,** con una ritrovata saggezza.
Ciò sarà possibile se avremo coraggio e forza per **mettere in discussione il nostro modo di vivere, di lavorare, di stabilire rapporti sociali, ecc.**
Tra le cose che abbiamo imparato dalla vicenda che stiamo vivendo è che possiamo salvarci **solo insieme** impegnandoci per il bene comune, per la salute, per le fasce più deboli della popolazione, evitando come dice Papa Francesco, la **"cultura dello scarto".** (*Laudato si'*) .
La Chiesa si interroga su come offrire un contributo all'umanità di oggi aiutandola a **ridare un senso alla vita**, portando luce, fede e amore in tutti i campi. Essa si impegna a dare conforto e speranza all'uomo ferito, ricordando che tutti **siamo dentro un progetto divino guidato dalla Provvidenza** di un Dio amore che nel suo figlio Gesù ci ha rivelato la sua misericordia. Perciò **non hanno senso atteggiamenti pessimistici o di rassegnazione**.

Pur non essendo facile individuare ricette per la soluzione dei problemi, sarebbe grave rinunciare a farlo. E' necessario reagire perché siamo arrivati ormai al punto di non ritorno: **amarci o scomparire**, come diceva Raoul Follereau.



Non solo noi ma anche le nuove generazioni hanno diritto ad un ambiente sano, equilibrato e sostenibile, ma una ecologia vera non può prescindere da mentalità e azioni concrete di cura e custodia del creato.

"La protezione dell'ambiente naturale e la reale cura del prossimo sono due facce della stessa medaglia".

D. Piergiorgio

Prima Comunione 2020

Il 25 ottobre 17 ragazzi della nostra Comunità hanno avuto la gioia di partecipare alla celebrazione della Messa di Prima Comunione. Insieme con le famiglie auguriamo che cresca in loro l'amicizia con Gesù.



Bortolozzo	Adele	Paulon	Lorenzo
Bottaccin	Tommaso	Pettenon	Davide
Casarin	Ambra	Piva	Simone
Giordano	Matteo	Pozzebon	Petra
Girotto	Pierpaolo	Tronchin	Lorenzo
Lupi Pasini	Elena	Veronese	Francesco
Marcon	Nikol	Villini	Pierantonio
Pagotto	Aurora	Zagarini	Lorenzo
Paro	Giacomo		

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI

Domeniche 11 - 18 e 25 aprile 2021

§

PRIMA CONFESSIONE

bambini di 3ª elementare:

Domenica 23 maggio 2021 ore 15.00

§

MESSA DI PRIMA COMUNIONE

bambini di 4ª elementare

Domenica 6 giugno 2021 ore 10.30

Cresimati 2020

Il 14 novembre hanno ricevuto, da Mons. Maurizio De Pieri, il Sacramento della Confermazione 27 adolescenti di terza media. Auguriamo loro di proseguire il cammino insieme in un nuovo gruppo giovanile .

Betteto	Simone	Pozzebon	Pierfrancesco
Carniato	Mattia	Torresan	Andrea
Casazza	Leonardo	Tosello	Rocco
Cavallin	Davide	Veronese	Lorenzo
Cenedese	Alessandro	Bernardi	Daria
Gnocato	Loris	Bernardi	Laura
Marcon	Kevin	Bonaventura	Anna
Miglioranza	Giosué	Bortolozzo	Amanda
Nascimben	Riccardo	Chiosi	Giovanna
Nika	Leonardo	Netto	Gloria
Pietrobon	Daniele	Piva	Angela
Piovesan	Andrea	Robazza	Elena
Piva	Achille	Sacchetto	Giorgia
Piva	Sasha		



PROSSIMA CRESIMA

Domenica 30 maggio 2021 ore 10.30

UN ANNO SPECIALE DEDICATO A SAN GIUSEPPE...



L'anno di san Giuseppe indetto dal Papa nel 150° anniversario della proclamazione dello sposo di Maria e padre "legale" di Gesù come patrono della Chiesa universale, porta con sé tanti significati.

In particolare è un invito a conoscere meglio il "falegname di Nazareth" per sentirlo più vicino. Con i suoi silenzi e le sue angosce superate con la forza che deriva dalla fiducia assoluta nelle promesse del Signore, Giuseppe rappresenta un modello da imitare e insieme un "amico" cui rivolgersi, un confidente in grado di avvicinarci, lui che è stato un educatore, all'immagine più vera della paternità di Dio.

Caratteristiche che tornano nelle preghiere che da sempre gli vengono rivolte. Sono infatti moltissime le invocazioni che lo riguardano, in cui risuonano le sue innumerevoli virtù.
San Giuseppe è maestro del silenzio e dell'ascolto, giusto e saggio, uomo dei sogni, pellegrino di Dio, custode del Redentore, esempio di paternità, protettore degli agonizzanti, per citare alcune delle immagini che lo accompagnano.

"Ti ho pregato forse troppo poco"

O san Giuseppe! Ti ho pregato forse troppo poco...Te ne chiedo perdono.
Ho parlato di te, ma non ho parlato con te,
che pure tante cose ci hai detto con il tuo silenzio,
con la tua prontezza ad eseguire i voleri di Dio,
con quel tuo lavoro quotidiano che insegna a tutti gli
uomini, e specie ai poveri del mondo, ad elevare il loro.

Tu sei il protettore della Chiesa e papa Giovanni
t'ha dato in essa un posto privilegiato.

Noi vogliamo avere una profonda devozione per te:
perché hai protetto Maria e Gesù, perché sei
un modello di tutte le virtù.
San Giuseppe, raccomandiamo a te l'unità della Chiesa,
gli Ordini e i movimenti religiosi, le famiglie; custodisci
i giovani e i bambini, perché non siano trascinati dalla
cattiveria del mondo, ma camminino custoditi anche
da te nei piani di Dio.

Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari

… E ALLA FAMIGLIA

Il 19 marzo è iniziato un anno speciale dedicato alla Famiglia, che si concluderà con la celebrazione del X° incontro mondiale della Famiglie previsto a Roma nel 2022".
Papa Francesco ricorda **le tre parole che sempre devono regnare per l'armonia familiare: *"permesso",* per non essere invadenti, *"grazie",* per dirsi reciprocamente quanto si apprezza il lavoro l'uno dell'altro, *"scusa",* quando si fa qualcosa che non va. E poi, sottolinea ancora, non andare mai a dormire prima di aver fatto pace**, se si è avuto un litigio, "perché la guerra fredda del giorno dopo è terribile".

Il Papa ricorda che "è bello riflettere sul fatto che il Figlio di Dio ha voluto aver bisogno, come tutti i bambini, del calore di una famiglia. Proprio per questo, perché è quella di Gesù, quella di Nazaret è la famiglia-modello, in cui tutte le famiglie del mondo possono trovare il loro sicuro punto di riferimento e una sicura ispirazione"



Per questo, "a imitazione della Santa Famiglia, siamo chiamati a riscoprire il valore educativo del **nucleo familiare: esso richiede di essere fondato sull'amore** che sempre rigenera i rapporti aprendo orizzonti di speranza. In famiglia si potrà sperimentare una sincera comunione quando essa è casa di preghiera, quando gli affetti sono seri, profondi e puri, quando il perdono prevale sulle discordie, quando l'asprezza quotidiana del vivere viene addolcita dalla tenerezza reciproca e dalla serena adesione alla volontà di Dio. In questo modo, la famiglia si apre alla gioia che **Dio dona a tutti coloro che sanno dare con gioia**.

Al tempo stesso, trova l'energia spirituale di aprirsi all'esterno, agli altri, al servizio dei fratelli, alla collaborazione per la costruzione di un mondo sempre nuovo e migliore; capace, perciò, di farsi portatrice di stimoli positivi; la famiglia evangelizza con l'esempio di vita".

E se è vero che qualche volta si litiga è anche vero che, se c'è davvero un amore serio e profondo allora si potranno superare le divergenze. La famiglia di Nazaret, insiste il Papa ci propone "l'ideale dell'amore coniugale e familiare, così come è stato sottolineato nell'Esortazione apostolica Amoris laetitia". Ed è proprio per ricordare il quinto anniversario della sua promulgazione che **il Papa indice un Anno speciale. "un anno di riflessione che sarà un'opportunità per proseguire il percorso sinodale che ha**

portato alla sua pubblicazione". Si approfondiranno "i contenuti del documento Amoris laetitia, attraverso proposte e strumenti pastorali.
Francesco affida "alla Santa Famiglia di Nazareth, in particolare a San Giuseppe sposo e padre sollecito, questo cammino con le famiglie di tutto il mondo" e intanto prega per **le famiglie "che in questi mesi hanno perso un congiunto o sono state provate dalle conseguenze della pandemia. Penso anche ai medici, agli infermieri, e a tutto il personale sanitario il cui grande impegno in prima linea nel contrasto alla diffusione del virus ha avuto significativi ripercussioni sulla vita familiare".**

"ANDRÀ MEGLIO SE TUTTO NON ANDRÀ COME PRIMA "

Avviare una riflessione su ciò che è avvenuto e non è ancora passato è d'obbligo. Quando si va dal medico il rimedio giusto dipende da una diagnosi corretta. Prendere coscienza della realtà è passo necessario per avviare decisioni coraggiose e responsabili.
Ci troviamo difronte ad un nemico invisibile che circolava da tempo, col quale occorrerà saper convivere, che ha determinato paura e sofferenza in tutti, specialmente in chi ne è stato coinvolto direttamente, come le famiglie, gli anziani, il personale sanitario a rischio e sotto stress.

Ai medici e infermieri va la nostra riconoscenza per la testimonianza che ci hanno dato offrendo oltre le cure anche l'apporto di una relazione "umana" ai malati che non potevamo visitare per lungo periodo.
La pandemia ha provocato delle conseguenze gravi anche a livello sociale, occupazionale ed economico, ha colpito in particolar modo certe categorie e famiglie, per cui la ripresa sarà dura.

Ho notato nella gente paura, preoccupazione per la propria salute, senso di fragilità, ma anche una certa consapevolezza che siamo nella stessa barca e che ci salveremo solo insieme.
Così abbiamo accettato le limitazioni imposte per evitare la diffusione del contagio. Questo potrà tramutarsi in una maggiore corresponsabilità e solidarietà per il bene comune ?
Oltre al timore per la propria vita e quella dei propri cari, ha pesato il fatto di non poter muoversi da casa o svolgere le normali attività di



lavoro e di scuola, per i credenti poter frequentare in modo limitato la chiesa proprio nel periodo più importante dell'anno: quaresima, settimana santa, Pasqua. Ci hanno fatto soffrire le relazioni mancate con familiari e amici. E' stata sospesa la vita sociale, la vita di comunità sia nell'ambito civile che religioso.

Che sofferenza non poter neanche darsi la mano, un abbraccio, dover stare distanti almeno un metro per evitare i contagi, il disagio delle mascherine, dei guanti, della sanificazione, ecc. La distanza fisica ha potuto in una certa misura essere attenuata dall'uso dei mezzi di comunicazione, televisione, cellulari, social e, per chi voleva, la possibilità di partecipare alle celebrazioni teletrasmesse.



Nel futuro certamente ci sarà più necessità delle relazioni di tipo digitale per il telelavoro, per la scuola e quant'altro, ma l'incontro diretto personale e comunitario non potrà mai essere sostituito, e questo vale anche per l'esperienza di tipo sociale e religioso.

Dopo un periodo per così dire di "compressione" ora c'è la gran voglia di uscire, di incontrarsi, far festa, riprendere fiato, specialmente da parte della gioventù, il desiderio di tornare alla normalità, in certi casi anche rischiare la trasgressione superando i limiti, vivere almeno qualche giorno di vacanza lasciando da parte le preoccupazioni, il passato e rinviare lo sguardo al futuro ancora aperto a molte incognite.

Positivo per molti è stato lo scoprire di più i legami familiari, il rapporto fra genitori e figli, anche la ricerca di ciò che è più essenziale nella vita, compreso il valore di una relazione più vera con Dio.

Non possiamo più fare tutto come facevamo prima. In questo senso l'evento doloroso del coronavirus ci ha dato una scossa. Per chi è consapevole si tratta di una purificazione dolorosa, ma dalla quale potremo ripartire con saggezza per costruire qualcosa di nuovo e migliore.

Per tanti purtroppo resterà solo qualcosa da dimenticare. Ma rima-

nere ora immobili per fare le stesse cose di prima, sarebbe veramente uno sbaglio imperdonabile.
Guardiamo al futuro. Le difficoltà possono diventare opportunità per realizzare un domani migliore.
Dovremo avere maggiore attenzione anche verso gli anziani, categoria più esposta al virus, recuperando la consapevolezza che sono un patrimonio importante di esperienza vissuta, di valori morali e spirituali, non scarto e peso della società. Anzi occorre ristabilire un patto, un ponte tra le generazioni, visto che per tanti versi si è interrotto.
Questa pandemia dovrà aiutarci a guardare la vita, le persone e il mondo in modo diverso, dovrà far scattare in noi la forza di cambiare i nostri stili di vita per renderli più fraterni, ci orienterà a compiere scelte etiche ispirate alla "gentilezza" e alla "tenerezza".



Sarà saggio chi, senza mezze misure, si porrà le domande più vere e più profonde della vita per riscoprire qualche valore fondamentale troppo dimenticato. Penso ad un futuro dove potremo ricostruire una relazione e un'armonia più grande tra le persone, i gruppi, le istituzioni e anche con il creato, nostra casa comune, da salvaguardare e custodire.
"Potremo davvero, diceva il vescovo Michele, prenderci cura insieme di una società che più che di ripartire ha bisogno di rigenerarsi, di mettere al mondo vita nuova. Di diventare sempre più umana… Ma tutto questo sarà possibile soltanto se ci fidiamo di Gesù Cristo. Che è stato crocifisso. Che è risorto. Che vive, ci ama e non ci abbandona. E che è fondamento sicuro di una speranza che non delude".
"Il rischio, ha detto Papa Francesco, è che ci colpisca un virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente, quello di dimenticare chi è rimasto indietro, chi fa più fatica, chi è abbandonato. Le emergenze possono essere sconfitte con gli anticorpi della solidarietà. È il tempo propizio per trovare il coraggio di una nuova immaginazione del possibile, con il realismo che solo il Vangelo può offrirci".

d. Piergiorgio

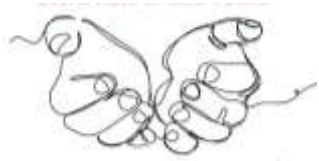
Preghiera per i Malati

Padre santo, noi siamo tuoi figli e tutti fratelli.
Conosciamo il tuo amore per ciascuno di noi
e per tutta l'umanità.
Aiutaci a rimanere nella tua luce
per crescere nell'amore vicendevole,
e a farci prossimi di chi soffre nel corpo e nello spirito.

Gesù figlio amato, vero uomo e vero Dio,
Tu sei il nostro unico Maestro.
Insegnaci a camminare nella speranza.
Donaci anche nella malattia di imparare da Te
ad accogliere le fragilità della vita.
Concedi pace alle nostre paure
e conforto alle nostre sofferenze.

Spirito consolatore,
i tuoi frutti sono pace, mitezza e benevolenza.
Dona sollievo all'umanità
afflitta dalla pandemia e da ogni malattia.
Cura con il Tuo amore le relazioni ferite,
donaci il perdono reciproco, converti i nostri cuori
affinché sappiamo prenderci cura gli uni degli altri.

Maria, testimone della speranza presso la croce
prega per noi.



Allo stato attuale non possiamo fare alcuna previsione
circa le **iniziative dell'estate**:
Grest, Campeggio, Sagra del patrono, ecc.

Ci auguriamo che si attenui al più presto questa
pandemia per poter ritrovarci liberamente insieme
con gioia a vivere in pienezza la vita.

SETTIMANA SANTA 2021

Domenica 28 MARZO: Domenica delle Palme	
Ore 9.00 **ore 10,30** **ore 15,30**	S. Messa Benedizione dell'Olivo e Santa Messa Celebrazione penitenziale con assoluzione generale
Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo: Santa Messa: ore 15,00. Segue l' Adorazione eucaristica fino alle ore 19.00	
Giovedì Santo: Giornata dell'Eucaristia e del Sacerdozio	
ore 20,30	S. Messa solenne "Nella Cena del Signore" Giorno dell'istituzione dell'Eucarestia e del sacerdozio Gesù dona il comandamento nuovo dell'amore
Venerdì Santo: Giornata del Sacrificio di Gesù in croce	
ore 15,00	**Via Crucis**
ore 20,30	Sacra Azione Liturgica nella Passione e Morte del Signore
Sabato Santo: Giorno dell'attesa e della veglia	
Ore 20,30	**Veglia Pasquale** Con Benedizione del Fuoco, del Cero, dell'Acqua, liturgia della Parola e dell'Eucarestia.
Domenica 4 Aprile Pasqua di Risurrezione	
ore 07,30 **ore 09,00** **ore 10,30** **ore 15,30**	Santa Messa Santa Messa Santa Messa Vesperi e Benedizione eucaristica





CONFESSIONI con assoluzione generale *(vedi a pag. 4):*
*** A Padernello: Domenica delle Palme ore 15.30**
*** A Paese: Lunedì Santo ore 20.30 solo per i giovani**
delle parrocchie della nostra Collaborazione

CONFESSIONI INDIVIDUALI a Padernello
(nella Sacrestia della chiesa)
Da Lunedì Santo al Sabato Santo ore 15.00 - 18.00
Venerdì e Sabato Santo anche dalle ore 9.00 alle 11.30